

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -  
A.A. 2014/2015**

<b>_Cognome</b>	<b>Alves</b>
<b>_Nome</b>	<b>Marta</b>
<b>_Matricola</b>	794416
<b>_Anno di corso</b>	3.L
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
<b>_Sezione</b>	P1
<b>_e-mail</b>	martamap@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	BURG GIEBICHENSTEIN KUNSTHOCHCHULE HALLE
<b>_Stato</b>	GERMANIA
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	D HALLE 03
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

**Testo**

La mia esperienza ad Halle e alla scuola Burg Giebichenstein (da ora detta Burg) è stata stupenda. Prima di partire, il contatto con la scuola è stato molto facile e piacevole: l'ufficio erasmus della Burg è sempre stato chiaro e proattivo nel capire come si svolge l'anno accademico, che cosa aspettare della scuola, che opzioni ci sono per quanto riguarda l'alloggio e come procedere per trovare un posto in una delle numerose residenze universitarie. Le informazioni sono state fornite con tempo e completezza. In più, il mio caso è stato un po' particolare, poiché, dopo un inaspettato rifiuto di un'altra università, ho inviato la richiesta di scambio alla Burg già qualche giorno dopo la data di scadenza e, nonostante ciò, sono stati gentili e comprensivi e mi hanno infine ammesso alla scuola.

Tutti gli studenti e professori parlano inglese ma le lezioni sono tendenzialmente in tedesco. Questo è un peccato più che un problema: la mia partecipazione è stata limitata in alcuni casi e purtroppo mi sono persa tante spiegazioni interessanti sui progetti dei miei colleghi. Ma tante altre volte si sono fatte discussioni in gruppo in inglese e io sono arrivata alla fine del semestre con tre progetti e tanto da raccontare.

Ci sono due posti liberi per studenti di Industriedesign, il mio caso. Industriedesign lì significa imparare a pensare e a progettare. Più importante del tema del corso è il professore che lo gestisce, e questo vale anche quando si fa la scelta dei corsi da seguire al momento dell'application.

La scuola è una scuola d'arte, per cui l'approccio è molto diverso da quello del Politecnico: lì non esistono idee sbagliate, non esiste un modo giusto per fare i disegni e sono poche le cose obbligatorie. Si lavora tanto ma molto liberamente. Più importante di rispondere a delle domande è farsi delle domande: individuare le proprie preferenze e sviluppare le proprie scelte. Nei laboratori e in aula l'atmosfera è di condivisione e generosità: i progetti sono discussi, gli studenti si aiutano tra di loro, si condividono dubbi e il progetto si fa insieme, anche se è un progetto individuale.

Molto importante è la cultura della "Dokumentation": tutti i progetti vengono documentati e il percorso progettuale raccontato come parte del progetto. È importante arrivare ad un risultato e concretizzare il progetto ma ugualmente importante è il percorso per arrivarci.

Durante il semestre, ogni corso di progetto si svolge sempre nella stessa aula, dove non solo hanno luogo le lezioni e revisioni con il professore ma dove anche gli studenti trovano il posto fisso per lavorare – l'aula è chiusa e solo gli studenti di quel corso ci possono entrare. Alla fine del

semestre, la mostra finale dei lavori accade normalmente in quella stessa aula. La festa di fine anno è stupenda. Si fa una settimana di presentazioni aperte alla scuola (tutti possono e vanno a vedere i lavori di tutti gli altri) e la scuola si attiva, con degli eventi e delle mostre. L'ultimo weekend è di festa, i lavori vengono esposti, la scuola si apre al pubblico, tutta Halle viene a visitarci, le persone curiose vogliono vedere cosa hanno fatto i designer. E le serate sono di festa in giardino.

Textildesign, Kommunikationsdesign, Spiel und Lern, Innerarchitektur, Keramikdesign: oltre a Industriedesign ci sono dei corsi molto interessanti ed è molto stimolante vedere i loro lavori alla fine del semestre.

La scuola è aperta 24 su 24. Spesso ci si passa tanto tempo la sera, la notte, fine-settimana. Si fanno dei barbecue in giardino, si sta insieme, si può anche prendere la barca che si trova sul fiume, sempre a scuola, e andare a fare un giro in barca.

Si pranza in mensa o al bar della scuola, il Konsum. La scuola è il posto più piacevole di tutta Halle, insieme al campus d'arte.

Io ho vissuto nella residenza di Felsenstraße 19, in uno studio singolo. Non posso dire che sia stato divertente, era uno spazioso monolocale con tanta luce (anche troppa, poiché non aveva le tende) e molto funzionale ma in tutto il palazzo (sei piani, 20 studi per piano) non ci sono spazi di convivio né la cucina condivisa. La cucina e la casa non sono molto attrezzate ma tutto va bene per una persona. Il responsabile del palazzo era molto gentile e disponibile. Non ho mai avuto nessun problema.

Per quanto riguarda la vita sociale e l'ambiente, io mi sono trovata molto bene. È entrato in contatto con me, ancora prima di andare in Germania, il mio tutor, il quale verrebbe poi a diventare uno dei miei cari amici alla Burg. La scuola assicura un tutor a ciascuno degli studenti erasmus incoming, il quale dedica qualche ore del suo tempo ad aiutare a preparare la partenza, a rendere più facile l'inizio del periodo di scambio e può aiutare a risolvere le questioni pratiche di ogni giorno. Il mio tutor studiava anche lui Industriedesign e mi ha fatto conoscere la scuola e la città, ma anche tanti amici suoi. Mi sono sentita integrata appena arrivata: lui mi è venuto a prendere in stazione e mi ha accompagnato a casa. Poi mi ha subito presentato a degli amici e a degli altri erasmus che erano lì da prima.

Rispetto al tedesco, direi che è importante saperlo ma non è assolutamente indispensabile. Superata la frustrazione di non capire tante cose, qualcosa si impara stando lì. In generale, l'inglese non è un problema per i tedeschi.

Halle è vicina a Berlino e di Berlino uno non si stanca mai. Con l'autobus costa da 8€, con blabla car pure. I treni sono più costosi ma se serve prendere l'aereo presto a volte sono l'unico modo. Leipzig è molto vicino ed è una città molto interessante. Ad Halle ci sono poche cose da fare o da vedere ma si vive bene. È una città piccola, una città della vecchia DDR, ma è una bellissima città che ha mantenuto tanti bei palazzi di fine XIX, inizio XX secolo per non essersi arresa (e quindi non distrutta) durante la guerra. C'è Hanoi – Halle Neustadt – che invece è un enorme complesso urbano costruito durante la Guerra Fredda per ospitare gli operai nella nuova Halle, e oggi questo è un quartiere architettonicamente interessante ma socialmente polemico, malfamato ma impressionante.

Attorno ad Halle ci sono i laghi, e con un po' di sole si fanno delle bellissime passeggiate.

Absolutamente consigliato: comprare una bici. Si può cercare alla Burg, c'è sempre qualcuno che conosce qualcuno che vuole vender una bici. Oppure si può andare da un tipo che recupera e vende bici vecchie. Nella DDR c'era solo una fabbrica di biciclette, la quale produceva due marchi. La mia era una di queste: scomodissima, marchio MIFA. In città si va in bici ovunque. Anche se i mezzi funzionano bene (alcuni tram anche tutta la notte), la bici è molto comoda perché le distanze sono piccole.

Non è facile trovare dei buoni ingredienti né il cibo in mensa è molto interessante. Non avere troppe aspettative. A Berlino, andare da i Due Forni a mangiare la pizza.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_